

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

NEW-YORK, 16. — Il generale Sherman pronunciò in Senato un discorso raccomandando di ritornare ai pagamenti in effettivo; propose un progetto per convertire i biglietti americani in monete e Bonds al 5 0/0, a datare dal 1° gennaio 1874.

UN CASO RECENTE

DI

OPPRESSIONE DELLE MINORANZE

È posta oggi allo studio in alcune città d'Italia la questione elettorale specialmente dal punto di vista della rappresentanza delle minoranze. Alcuni egregi cittadini si fecero iniziatori in Milano, Firenze e Venezia di una pacifica agitazione alla quale auguriamo un'efficace influenza nel campo dei fatti.

Senza voler discutere oggi di nuovo, in questo giornale, la questione dal lato puramente teorico e rifriggere sentenze, le quali hanno già a loro interprete una intera letteratura, di cui s'è fatto centro e promotore il Comitato di Ginevra presieduto dal sig. Ernesto Naville, ci sia lecito osservare come in tali ar-

gomenti non basti soltanto la magniloquenza che da principii razionali deduce logicamente le necessità ideali troppo discordanti dal diritto positivo, ma che altrettanto, quanto lo splendore dello scientifico ragionare, può l'esempio tratto dal vivo, odierno agitarsi dei popoli liberi, nei quali la lotta della minoranza, per riuscire ad essere equamente rappresentata nelle assemblee elettive, è soggetta a quelle vicende che provano la bontà od il difetto dei congegni elettorali.

Ora dei molti scritti recenti, che ci venne fatto di leggere in Italia su tale questione, abbiamo visto ben poco illustrata a posteriori, cioè con esempi attuali, la necessità della riforma, ed il lamentare, che si fa, lo scarso numero degli accorrenti alle urne, come non basta a provare ed anzi è in contraddizione colla convenienza del suffragio universale, così non serve a dimostrare l'oppressione e lo scoramento delle minoranze.

Poichè si può sempre rispondere, colla stessa forza di ragione, che i contrari si compensano, che ciò che una maggioranza di un partito guadagna ingiustamente in una data circoscrizione a danno dell'altro, questi riprende coll'eguale sopraffazione in circoscrizione diversa, onde allo stringere dei conti, gli

estremi si distruggono e rimane una media proporzionale, che riproduce sufficientemente nel microcosmo parlamentare il macrocosmo nazionale.

Ed infatti, così all'ingrosso, parlando dell'Italia, è difficile citare, con qualche apparenza di verità, un partito al quale siano sbarrate le porte della Camera per l'ingiustizia del sistema elettorale, ed il partito cattolico, che vi ebbe sempre fioca la voce, ed ora v'è anche più debole dopo la ritirata del Dondes-Reggio, che n'era il più forte campione, deve ascrivere soltanto a sè medesimo ed a' suoi capi che diedero sinora il motto: *nè elettori, nè eletti*; se non è più strenuamente difeso nel campo legittimo delle battaglie politiche, mentre, all'infuori della legge, ci dà tante noie e tanti imbarazzi.

Siccome però quest'equilibrio finale di rappresentanza, quando pur fosse generalmente vero, sarebbe sempre la risultante di molte parziali ingiustizie ed oppressioni, non può certamente soddisfare chi desidera ed ha per primo obiettivo la giustizia nei rapporti sociali, ed a provocare la riforma devesi perciò avere a cuore di porre in evidenza e divulgare quei fatti di falsata rappresentanza, che valgono a rafforzare la fede in chi già propugna la riforma stessa, ed a guadagnare ad essa l'opi-

nione di altri che, pur non disconoscendo la bontà teorica del sistema Hare, o di altri congeneri, ne contestano tuttavia la pratica opportunità.

Egli è perciò che noi vogliamo porre in rilievo un caso flagrante di bugiarda rappresentanza, che riscontrasi indubbiamente nell'elezione dei deputati al Consiglio nazionale svizzero avvenuta il 27 ottobre p. p.

È noto che il 12 maggio 1872 il popolo svizzero convocato in Comizi per pronunciare il supremo giudizio sulla riforma alla costituzione presentatagli dalle Assemblee legislative, la respinse con una maggioranza di 5000 voti su 520,000 votanti.

La maggioranza dei Cantoni che respinse il progetto fu molto più forte. 13 contro 9. Non è nostra intenzione di scrutare le ragioni di questo fatto, nè di discutere l'indole della riforma proposta e reietta. A noi importa soltanto per il nostro argomento mettere in sodo il gravissimo conflitto fra il popolo che esercitò sovraneamente il diritto di referendum, come lo chiamano, ed i rappresentanti suoi che faticosamente avevano elaborato lo schema di revisione costituzionale.

Ora avvenne che nelle elezioni dei deputati al Consiglio nazionale, che ebbero luogo il 27 ottobre p. p., il partito

revisionista ottenne invece splendida vittoria e tale che ora in questo Consiglio dispone di due terzi dei voti — 90 contro 45.

Come si spiega questo fenomeno? È egli possibile di ammettere, in cinque mesi, una tale rivoluzione nelle idee del popolo svizzero da sovvertire così radicalmente le proporzioni dei partiti? Quali circostanze valgono a spiegare tale trasformazione e può citarsi alcun avvenimento straordinario proprio a dare il motto dell'enigma?

Nulla, nulla è interceduto di notevole nell'interno svolgimento della vita di quella repubblica che potesse scuotere nei cinque Cantoni che furono il primo nucleo dell'attuale federazione il saldo, tradizionale sentimento di venerazione ai costumi locali, che par quasi religione dei privilegi particolaristi, come li dicono; nè i Cantoni in cui, al dire dei tedeschi, predominano i *Velschi*, hanno oggi minor ripugnanza di attribuire, per via dell'accresciuto potere degli organi centrali, spiccata preponderanza all'elemento teutonico soverchiante per numero, nè il partito clericale, che si aggiunse a questi per ripulzare la revisione, è più di prima disposto all'unificazione giuridica, che spianterebbe vecchi pregiudizi che prevalgono tuttora nelle leggi medioevali di alcuni

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Storia della Internazionale
di
TULLIO MARTELLO

A quel sentimento di sana libertà, a quell'ideale di perfezione che spingono di continuo l'umana natura alle più nobili conquiste della civiltà e dell'ascienza, è fatale che quasi sempre si accompagni lo spirito della contraddizione e della rivolta. L'opera di codesto mal genio noi vediamo turbare ogni manifestazione del sentimento e dell'intelletto; è esso che nel campo della religione crea o l'eresia od il fanatismo; in quello della filosofia i più irragionevoli sistemi; nella sfera delle arti e delle lettere le prove più stravaganti e grottesche. Sempre pronto a giustificare le passioni, per farcene degli alleati, esso va a cercarle ove sono più ardenti e le provvede delle armi più appropriate al loro scopo ed al carattere del tempo. Nessuna meraviglia adunque che in un secolo di rivoluzioni, com'è il nostro, codesto spirito di disordine siasi più specialmente rivolto alle questioni che interessano l'ordine sociale, mettendo in novella luce quelle malefiche utopie, che per una strana contorsione di linguaggio sogliono designare sotto il nome di *socialismo*.

Il socialismo, che pur deve al nostro secolo le sue più ricche manifestazioni scientifiche e la erezione di quel piedistallo che lo assume a compiuto sistema di dottrina, conta però molte pagine anche nei ricordi del passato; esso vi ha la sua storia e la sua letteratura, e prima di arrivare ai giorni nostri, prima di toccare i nomi di Fourier, Saint-Simon,

Owen, Proudhon, Cabet, Leroux, Blanc, Francia, Lassalle ecc., il nostro sguardo s'incontra in quelli non meno eloquenti di Platone, Campanella, Moro, Rousseau, Brissot di Warville, Mably, Morelly e via discorrendo; prima di giungere ai Mormoni bisogna passare per Terapeuti, per gli Esseniani, per gli Anabattisti; fermarsi alla congiura di Babeuf, innanzi di venire alla Comune di Parigi.

Non vogliamo dissimularci del resto come tuttocci sia la prova di una grande infermità che traverso ai secoli passa in retaggio dall'una generazione all'altra. La realtà non può negarsene di fronte alle incessanti opere di conciliazione e di beneficenza, a cui i più buoni e intelligenti si prestano, appunto nel proposito di apportare il necessario sollievo; di fronte alle istituzioni di mutuo soccorso e di previdenza, alle banche popolari, alle biblioteche circolanti, ai magazzini cooperativi, alle scuole serali e festive - opere tutte dalle quali l'umanità può sperare nel tempo migliorate le condizioni delle sue classi. È una riforma di cui tutti sentono la necessità, ma una riforma alla quale non si potrà mai giungere che per la via dell'ordine, salvo a provocare quei tremendi scompigli sociali che portano in sè il germe di nuove e più terribili lotte.

Il socialismo è in quella vece la pretesa non di correggere gradatamente, ma di rifare la società da capo a fondo, vale a dire di distruggerla per ricostituirla su basi nuove affatto; di cambiare tutte le sue condizioni, di sostituire un altro diritto al suo diritto, un'altra morale alla sua morale. Se noi ascoltiamo gli adepti di questa nuova alchimia, nulla può concepirsi di più disordinato e di più iniquo del regime sotto il quale viviamo. La società esiste, sì, e ne pare

sana la esistenza. Illuso chi lo crede! La società attuale, ben ce lo insegna Luigi Blanc, è tutto simile a Luigi XI moribondo, che si studia di dare al proprio viso le ingannevoli apparenze della vita. L'uomo sfruttato dall'uomo, il povero dal ricco, il debole dal forte, la spogliazione un diritto, il lavoro una schiavitù, la miseria che aumenta ogni giorno il suo impero, intere classi fatalmente condannate al vizio ed al delitto, da per tutto la divisione, la corruzione, la menzogna, il dubbio; — ecco la società quale ce la dipingono i socialisti. Nè si creda, dicono essi, che di tanti mali si possa apporre la colpa alla imprevidenza ed alle disordinate passioni dell'individuo. Tutte le passioni sono legittime, tutte sono utili alla nostra felicità, purchè si sappia trarne partito. L'uomo fa il bene od il male a seconda dell'ambiente in cui vive, a seconda dei rapporti nei quali si trova coi suoi simili; è dunque l'insieme di questi rapporti, è la società che bisogna rifondere interamente; e siccome l'ordine sociale, tal quale oggi lo intendiamo, ossia tal quale ha sempre esistito, riposa tutto sulla proprietà e sulla famiglia, così o direttamente o indirettamente è contro codeste due istituzioni che il socialismo si scaglia.

Il lavoro del signor Tullio Martello, che prendiamo oggi ad esaminare, benchè abbia per suo speciale assunto la *Associazione Internazionale de' lavoratori*, contiene in sè a tratti rapidi e precisi la sintesi intera di tutte le dottrine del socialismo, di cui l'Internazionale non è che una forma più selvaggia; e per quanto lo comporti l'economia della composizione, quelle dottrine vi sono anche ritratte nelle molteplici sfumature delle diverse chiesuole. Egli è perciò

che all'autore, il quale, scrivendo, si è proposto di rendere evidenti gli errori, le illusioni, gli equivoci del socialismo, per risparmiarne al suo paese le questioni che travagliano altri popoli d'Europa, noi diciamo sin d'ora ch'egli non venne meno all'assunto ufficio, e che pari a questo esito gli auguriamo la effettiva soddisfazione di vedere un giorno che la sua non fu solo una buona opera, ma anche una buona azione.

Molti e molti libri si sono scritti e pubblicati nel corso di circa 40 anni intorno alle utopie socialistiche, e la loro importanza non ha diminuito col volgere dei tempi, appunto perchè la situazione sociale non è cambiata di molto. I pericoli da cui il civile consorzio è minacciato da tempo, sussistono tuttora, fatti però più urgenti e più generali. Il socialismo non si contenta più di predicare e di scrivere; esso dà delle battaglie e, come dice un illustre pubblicista, supplisce all'insufficienza degli argomenti coi *chassepots* e coi cannoni. L'opera del signor Martello è adunque la ben venuta fra le altre, non solo perchè trovi nei fatti l'attestato della sua importanza, ma ben anche perchè l'insieme del quadro che essa ci porge, è a nostro avviso, lo specchio fedele delle condizioni dell'epoca nostra, sia avuto riguardo al nuovo carattere della questione sociale, sia al particolare aspetto delle sette che si propongono di scioglierla, ciò che dà all'insegnamento qualità e modo più opportuni.

L'Associazione Internazionale dei lavoratori è poco conosciuta in Italia; se ne parla come d'un partito cosmopolita ultra-radical, come d'una massoneria politica repubblicana, e l'adesione di Garibaldi ai principii della Lega valse a cementare l'equivoco nell'intelligenza delle masse e nei giudizi non sempre ponderati dell'opinione pubblica.

Il libro in disamina comincia appunto a tale proposito dal ristabilire le cose nel loro vero aspetto. L'Internazionale non ha alcun scopo politico; essa mira esclusivamente a scalfare dalle sue basi la società, ed ha per programma la violazione di quelle leggi dalla cui pratica osservanza risulterebbero perfette le funzioni del corpo sociale.

Quali gli elementi che compongono codesta associazione? Tutti quelli che compongono le classi inferiori dell'orbe, senza distinzione di personalità nazionale, politica, religiosa; ogni controversia cessa in seno alla lega, per l'affinità degli interessi e delle tendenze, per la comunanza dei patimenti e delle illusioni, per l'analogia delle idee e dei propositi.

Essa non vede nella società che due classi divise, senza gradazione, senza intervallo neutro, senza anello di congiunzione: gli oppressori e gli oppressi. Indi la necessità di tutti abbattere gli ordini attuali, per sostituirvene altri che più s'adeguino ai bisogni, alle cupidigie, alle ambizioni delle classi ond'è composta la lega, la quale non sa poi rispondere a sè medesima se, dato un tale rinnovamento assoluto, non si avranno a temere gli assalti di uno stato inferiore, che per necessità delle cose verrebbe a crearsi.

Sembra destino che nel nostro secolo le cause de' rivoluzioni sociali più spaventevoli, se non sempre agiscano in Francia, vi abbiano per altro la prima ispirazione. Questa eterna inferna, che col dar volta presume schermirsi da' suoi dolori e scaccia il medico per affidarsi ai ciarlatani della piazza, doveva fatalmente essere, e lo fu, la prima ispiratrice dell'Internazionale.

(continua)

A. MONTANARI.

Cantoni, tanto di far singolare contrasto colla libertà che avviva le istituzioni repubblicane della nobile Elvezia; sicchè nulla sembra realmente mutato. Dal che sorge naturale il sospetto che, od allora, cioè nel 12 maggio, od oggi, nel 27 ottobre, la manifestazione del voto popolare non risponda al vero.

Ma considerando la natura ed il modo del voto del 12 maggio, vedesi che è tale da escludere ogni dubbio sulla verità della sua espressione mentre trattavasi di questione fondamentale, impersonale, a decidere sulla quale la Svizzera formava un sofo collegio, in cui concorse la gran massa del popolo chiamato a pronunciarsi, con un sì o con un no, su di un progetto che riguardava le più care memorie e le più ardenti aspirazioni, e ciascun voto aveva un valore assoluto, sicchè ognuno sapeva di contare per qualche cosa e che non avrebbero prevalso piccole e meschine combinazioni consorteche che, se bastano spesso ad annichilare la minoranza di una breve cerchia elettorale, tornano impotenti dinanzi alla grande manifestazione della volontà di un popolo intero. Ed il sentimento dell'importanza e della conformità di quella votazione all'opinione realmente prevalente dimostrarono nel gran numero degli accorsi alle urne, che fu di cinquecentoventimila cittadini sovrani,

Se ciò è vero, com'è incontestabile, un grave sospetto incombe all'invece sull'elezione del 27 ottobre 1872, sospetto che l'analisi fattane dall'*Bibliothèque Universelle* di Ginevra, conferma sino all'evidenza,

Anzitutto osserviamo che trattavasi di elezioni di persone e non già di deliberazioni sovra principi legislativi, onde tutti i raggiri e le passioni che suscitano le questioni personali tennero il campo. Inoltre gli elettori, divisi per la legge elettorale e sequestrati in determinate cerchie, furono in balia di tutte le arti e mene delle coalizioni d'ogni sorta, e di tutte quelle influenze che il partito revisionista, che stette sinora al potere aveva a sua disposizione. Il primo effetto si fu una grande diserzione dalle urne del partito federale. Il revisionista, all'incontro, bramoso di aver la rivincita della sconfitta del maggio, s'era di lunga mano preparato alla battaglia e la sua vittoria era già assicurata, come si assicura una grande sottoscrizione di azioni nelle vaste intraprese industriali. Ed infatti, lo dice anche la *Bibliothèque Universelle*, purtroppo le manovre elettorali furono combinate con quelle arti che fanno sì brutte le operazioni d'agitazione, tranne che qui, invece degli azionisti, la vittima fu il partito federale.

Ad uscire dalle generali affermazioni, e dare un saggio palmare dell'annientamento di una grande minoranza basti dire che, mentre nel resto della Svizzera le proporzioni si contennero nei limiti della precedente votazione, in otto Cantoni e mezzo si dette il tracollo alla bilancia. Zurigo, Berna, Glaris, Solura, Basilea-città, S. Gallo, Argovia, Turgovia e Neuchatel figuravano nella deliberazione del 12 maggio con 193226 assenti al progetto di riforma costituzionale, contro 93051 ad esso contrari. Questa minoranza ragguardevole venne quasi distrutta nel voto del 27 ottobre. Sopra 77 deputati al Consiglio nazionale da eleggersi da questi Cantoni il partito revisionista riuscì a vincere con 75 ed il federale ottenne soltanto che due dei suoi fossero nominati.

Che tale risulamento sia cosa enorme non è chi non vegga ed è questo che noi volemmo mettere in evidenza per dimostrare sino a che punto può giungere la menzogna delle istituzioni anche in paese sì giustamente celebrato per le sue libertà. E quando si aggiunga che l'intero Consiglio nazionale si compone appena di 135 membri, rimarrà chiaro come il sole, che l'oppressione della minoranza in questi otto cantoni e mezzo bastò a sconvolgere le sorti ed ora chiedesi con quale autorità possa

il nuovo potere esercitare il suo mandato.

Ma lasciando omai la questione svizzera e tornando a noi, crediamo che quest'avvenimento sia tale da fornire, anche innanzi agli uomini che si vantano pratici, un forte argomento a coloro che presero con generoso ardore a mettere in rilievo i molti difetti del nostro sistema elettorale, sul quale ci proponiamo di ritornare, poichè, se le conseguenze funeste non si fecero sino ad oggi troppo gravemente sentire, non è perciò meno possibile che l'avvenire, se non vi si provvede, ci serbi qualche sorpresa ingrata, simile a quella che toccò al partito federale svizzero il 27 ottobre 1872. E. F.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 gennaio.

Si parla d'un Memoriale che i superiori delle Case religiose della provincia avrebbero già concordato e posto in carta, coll'intenzione di farlo pervenire alla Giunta dei Sette. Coll'intenzione dico, perchè non mi consta che l'abbiano ancora mandato al suo destino. I pareri nella Curia sono divisi in proposito, e un forte partito s'opporrebbe a questo passo d'implicito riconoscimento del nuovo diritto vigente in Roma.

A ogni modo la compilazione del Memoriale è un fatto e per una o per altra via si troverà il verso di farlo giungere al suo destino, per esempio cambiando l'indirizzo e mettendo invece del nome della Commissione quello d'un procuratore qualunque perchè ne tratti.

Vi imaginerete facilmente che quei signori non transigono a parole, ma in sostanza sarebbero dispostissimi a farlo pur di salvare qualche briciola dal naufragio. Forse non tendono che a guadagnare tempo: io quindi sarei d'avviso che la Commissione opponesse quel che in linguaggio diplomatico si dice un *fin de non recevoir*, e tirasse di lungo piuttosto affrettando che ritardando il suo lavoro.

Perchè se lasceremo ancora un po' di tempo a quei signori, c'è pericolo di rimanere a mani vuote, cioè, che ci lascino un patrimonio tanto operato da convertire che allo stringere dei conti risulti a nostra passività.

E qui potrei chiudere la mia lettera perchè le notizie mancano affatto o son tali da non meritare gli onori di un posto speciale. A Montecitorio si continua a demolire il De-Vincenzi, ma nel deserto: forse i deputati presenti non arrivano al centinaio e mezzo.

Anche il Senato ha riaperto le sue sedute dedicando un pensiero di gratitudine al grande estinto di Chislehurst. A proposito: ieri gli sono stati resi onori funebri dai molti affini che ha in Roma: il fiore della cittadinanza accorse a tributarglieli nella chiesa di S. Maria in Via Lata. Anche i Principi di Piemonte vi si fecero rappresentare.

Una bnfionata par la bonne bouche. C'è chi afferma che il signor Fournier, d'ordine del suo governo abbia fatta qualche osservazione all'onor. Visconti-Venosta sulle dimostrazioni troppo napoleoniche dell'Italia. E che hanno paura laggiù che la nostra gratitudine rialzi l'impero? I. F.

Interpellanza Belcastel

L'Opinione scrive:

Le informazioni nostre rispetto all'interpellanza del sig. Belcastel erano esatte. L'interpellanza è stata convertita ieri nell'Assemblea di Versailles in una semplice domanda, a cui il ministro Dufaure, nell'assenza del conte di Rémusat, ha risposto in modo da non dar appiglio a replica.

Il sig. Dufaure, non ha pretermesso di accennare alle convinzioni liberali e in un cattoliche del sig. De Corcelles, stato il cui protettorato rimangono gli stabilimenti francesi in Roma.

Ciò non esclude però che, per le relazioni che questi stabilimenti possono avere col governo italiano, essi siano rappresentati dal ministro plenipotenziario francese presso il re d'Italia, perfettamente come quando era ambasciatore presso la Santa Sede il conte di Bourgoing.

ONORI FUNEBRI A NAPOLEONE III

Ci furono gentilmente favoriti questi versi:

IN MORTE DI NAPOLEONE III

Sovra la gelid'urna,
Chè il corpo di quel Grande oggi rinserra,
Pensosa, taciturna
Miro e percossa di pietà la terra.
Così nella fatale
Ora pur stette, quando un altro forte,
Sul lito inospitale
Mieteva di Sant'Elena, la morte.
Come turbo, sull'onda
Impetuosa degli umani eventi
Lasciar l'orma profonda;
E come turbo dileguar repenti.
Sparsa è di troni infranti
D'ambe la via meravigliosa: a' piedi
Starsi dei due giganti,
Quasi timida ancella, il mondo vedi.
Ma una gloria infocanda
E sol di sangue e lacrime ricinta
L'un tumulto circonda
E immensa l'onta di mia patria estinta.
Solla recente bara
Sta d'un intero popolo il compianto;
Gloria al mortal più cara
Che di marmorei monumenti il vanto.
Poi che l'Ausonia prole,
Tra le catene, indarno fremebonda,
Non d'inani parole
Ei die' conforto: ecco di fanti un'onda
E di bronzi e cavalli
Scendere incontro all'aquila grifagna
Nell'itale convalli;
E via per la funerea campagna
Di pugne aspre il tumulto
E di falangi vincitrici il canto;
Tal che non fia l'insulto
Più di Novara inventicato e il pianto.
Oh rapide vicende!
Poscia d'affanni e gioie in sulla chioma
Italiana risplende,
Immortale desio, l'astro di Roma.
Di Solferino il brando,
Come procella la fortuna infrange,
Spettacol miserando,
Sì che non Gallia pur, ma il mondo piange.
E a Te, Sire infelice,
Non le tue colpe omai, d'altri l'errore
Il duro esiglio indico
E della patria il cieco odio e il furore.
Morran quell'ire! L'onda
Le avvolgerà degli anni; ma non fia
A gloria altra seconda
Per Te risorta questa patria mia.

DOMENICO ROSSI.

— La *Perseveranza*, 17, scrive:

Fra le persone presenti alla pia cerimonia di mercoledì in Duomo abbiamo notato il conte Ottaviano Vimercati, venuto espressamente da Firenze. V'erano pure parecchi senatori e deputati.

— Leggesi nell'*Opinione*, 16:

Da notizie pervenuteci dall'Alta Valtellina sappiamo che a Bormio si celebrò un ufficio funebre per Napoleone III. A piedi dello Stelvio, all'ultimo confine dello Stato, si onorò la sua memoria, e ciò per spontaneo impulso, poichè per arrivare la notizia colà, a 200 e più chilometri dal primo punto d'una strada ferrata, non occorrono meno di tre giorni. Ma chi non ravvisa un bel fatto in così universale e spontaneo scoppio di gratitudine verso un benefattore d'Italia! Bormio, da tanto tempo sepolto sotto la neve, una sentinella delle Alpi a 1250 metri sopra al livello del mare, si commove ed implora pace allo sventurato. È un fatto che onora quella forte e generosa popolazione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto reale che convoca pel 9 febbraio prossimo il collegio elettorale di Borgo a Mozzano e il 2° collegio elettorale di Verona.

In caso di ballottaggio il secondo scrutinio avrà luogo il 16 dello stesso mese.

FIRENZE, 16. — La *Nazione* scrive: Crediamo sia intendimento dell'onorevole sindaco e della Giunta di inviare, rilegate in un ricco album, le note originali dei sottoscrittori a S. M. l'imperatrice Eugenia.

GENOVA, 16. — Il *Corriere Mercantile* scrive:

Un nuovo franamento di circa 5 metri si è prodotto nell'interno della Galleria dei Giovi.

— 17. — Ieri fu firmata la convenzione tra il municipio ed il governo nella cessione della Darsena. Il governo non riterrà pel momento che i locali del bagno, consegnerà immediatamente il rimanente al municipio, che pagherà sette milioni in 20 rate annue.

VENEZIA, 17. — Ieri all'aprirsi della seduta dell'Ateneo l'egregio vice presidente di esso dott. Giovanni Santello pronunciava brevi ma sentite parole di commemorazione alla memoria di Francesco Dall'Ongaro.

L'uditorio, commosso, unanime alzandosi si associava ai sentimenti dell'oratore. (Tempo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Il *Progrès du Sud-Ouest* dice che Don Carlos, sua moglie e il suo seguito sono a Baionna e non hanno alcun riguardo di cospirare apertamente contro il governo stabilito nel loro paese.

— La *Liberté* dice che molti deputati della sinistra fecero delle pratiche presso il sig. Thiers per eccitarlo a prender delle misure di rigore contro i giornali bonapartisti.

INGHILTERRA, 14. — Si ha da Londra: Si assicura che la regina Vittoria andrà a visitare l'imperatrice Eugenia dopo le esequie di Napoleone.

SPAGNA, 14. — Le notizie di Cuba sono allarmantissime. Furono allestiti due trasporti che partiranno la settimana ventura con 1500 uomini. Assicurasi che si creerà un corpo di volontari anche per Cuba.

ATTI UFFICIALI

11 gennaio corr.

R. decreto che fissa gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e cariche della scuola nautica in Gaeta.

R. decreto riguardante la composizione del Consiglio direttivo della scuola superiore di commercio in Venezia ed il personale della medesima.

R. decreto che approva il nuovo ruolo normale degli impiegati e serventi dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, di Milano.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario.

12 gennaio.

R. decreto 8 dicembre, che stabilisce la facoltà di essere imbarcati in soprappiù del personale di macchina di servizio nella R. marina, in favore degli aiutanti macchinisti.

B. decreto 29 novembre, che fissa gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e cariche dell'Istituto tecnico di Sondrio.

R. decreto 12 dicembre, che autorizza la *Banca popolare di Garlasco*, sedente in Garlasco, e ne approva lo statuto con modificazioni.

13 gennaio.

R. decreto 15 dicembre, che stabilisce l'ordinamento dello stato maggiore della nave d'istruzione dei mozzi.

R. decreto 30 dicembre, che esclude dall'elenco delle strade provinciali di Massa e Carrara quelle dette dell'*alta e bassa Tambura*.

R. decreto 12 dicembre che autorizza un aumento di capitale della Banca di Romagna.

Nomine e disposizioni nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina.

Disposizioni nell'ordine giudiziario. Un avviso di concorso ai posti di ufficiale d'ordine nel ministero di grazia e giustizia.

14 gennaio.

R. decreto 15 dicembre, per cui il personale di marinari assegnato alla Regia Nave-Scuola è portato a N. 60.

R. decreto 22 dicembre, per cui le sezioni elettorali di Aquila, Solmona, Avezzano e Cittaducale sono riconvocate per la seconda domenica del prossimo mese di febbraio affine di procedere alle elezioni della metà dei componenti la Camera di commercio ed arti di Aquila.

R. decreto 12 dicembre, per cui la *Banca commerciale di Spezia*, sedente in Spezia, è autorizzata e n'è approvato lo statuto con modificazioni.

R. decreto 12 dicembre, per cui la *Società enologica di Gattinara*, sedente in Gattinara, è autorizzata e n'è approvato lo statuto con modificazioni.

5 Manifesto del ministero della guerra, nel quale si notifica l'apertura d'un nuovo arruolamento volontari d'un anno per il 15 marzo 1873, e se ne stabiliscono le condizioni.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Monumento a Napoleone III.

Lista VI.^a

Gasparini Francesco.	L. 40
Corinaldi co. d. ^e Michele e fam.	100
De Cavalli Luigia.	4
Polo dott. Antonio.	40
Cittadella conte Giovanni.	100
Argenti A. M.	10
Candea Antonio e Silvio.	20
Famiglia Marini e genero.	100
Offerte pervenute da Abano	
Ferraro don Antonio.	4
Graziani don Pietro.	2
Astolfi dott. Sante.	2
Bonelli dott. Antonio.	2
Trevisan dott. Antonio.	2
Fratelli Scaferla.	2
Bertuzzi Michele.	1
Bigon Girolamo.	2
Sartori Francesco.	1
Sette Andrea.	2
Erizzo cav. Luigi.	4
Fratelli Menegolli.	4

L. 382

Somma pubblicata . 1228

Totale L. 1610

— Ci sarebbe impossibile tener dietro a tutti i particolari delle manifestazioni che si succedono con moto ascendente in tutte le città italiane ad onore di Napoleone III, non che registrare tutte le offerte per erigergli un monumento. Ci limitiamo quindi alle principali.

La *Gazzetta di Venezia* reca che quella deputazione provinciale nella seduta di ieri (17) facendo atto di plauso e di adesione all'idea d'innalzare a Napoleone III un monumento nazionale a Milano, che serve ad attestare ai posteri la gratitudine degli Italiani per l'avvenuta costituzione della patria a nazione indipendente, libera ed una, e nella certezza che, col dato esempio, sarà imitata dalle consorelle Provincie, ha stanziato all'uopo la somma di L. 2000. A tutto ieri la somma delle offerte raccolte dallo stesso giornale ascendeva a lire 7494,80. Fra le altre notiamo quella, per 500 lire, dell'illustre generale Alfonso Lamarmora.

— La *Perseveranza* di Milano sorpassò di già le 80 mila lire.

— Il *Pungolo* raggiunse 3,880 lire.

— Il *Corriere di Milano* 1,616.

— La *Lombardia*, 882.

— La *Sentinella Bresciana* 2,337.

— La *Gazzetta di Mantova* chiama le offerte pel monumento *Il Plebiscito della riconoscenza*, e registra la cifra di lire 2399.

— La Deputazione provinciale di Pesaro ed Urbino ha ieri, 15, deliberato di concorrere per lire 500 alla sottoscrizione del monumento da erigersi in

Milano a Napoleone III, ed ha per telegramma mandate le sue vive condoglianze all'imperatrice Eugenia a Chislehurst.

Anche la Voce del Polesine asperse la sottoscrizione con una prima lista di lire 294.

Onorificenza — Se le ricompense accordate al vero merito sono da ognuno vedute di buon occhio, otterrà lo stesso favore anche quella di cui veniva insignito uno dei più distinti ed integerrimi funzionari del Governo, il cav. Francesco Antonelli, Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile di qui, ora promosso ad Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Tanto più noi ci congratuliamo della distinzione dall'ing. Antonelli conseguita, in quanto che da molti anni abbiamo potuto apprezzare in lui, oltre alle qualità dell'egregio impiegato, anche quelle dell'ottimo cittadino.

Riunione dei droghieri. — Lunedì sera nel Casino dei Negozianti, i Droghieri si riuniranno per prender concerti sulle regalie. — È validamente patrocinata l'idea che si dovesse cambiare l'antico costume, dando invece un sussidio mensile alle Cucine Economiche.

Noi accoglieremo con gran plauso una tale precedente deliberazione, in quantochè non togliendo vantaggi a nessuno, si darebbe vita futura ad una istituzione che noi reputiamo fra le providive.

Società dei reduci dalle patrie battaglie.

Avviso Essendo morto il 17 mese corrente il socio Felice Morati si invitano i reduci dalle patrie battaglie a trovarsi alle ore otto ant. del 19 corr. all'Ospitale civile, per accompagnare la salma del defunto all'ultima dimora.

Il Corpo di musica cittadina gentilmente si presta all'accompagnamento.

LA PRESIDENZA Il Corpo-Musica del Comune di Padova, eseguirà domani, 19 gennaio, in Piazza V. E., ore 1 pom. i seguenti pezzi:

- 1. Finale III, Don Sebastiano, Donizzetti.
2. Duetto, Nabuco, Verdi.
3. Intermezzo atto III, Loheingrin, Wagner.
4. Atto II, Forza del Destino, Verdi.
5. Marcia, Melinzer.

Programma dei pezzi che la musica del 28° reggimento fanteria eseguirà domani 19 gennaio, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 pomeridiane:

- 1. Marcia, Russo.
2. Aria, Ebreo, Apolloni.
3. Duetto, Trovatore, Verdi.
4. Mazurka, Pessina.
5. Romanza e duetto, Lucrezia Borgia, Donizzetti.
6. Polka, Pissarello.

Chiavi trovate. — È in deposito al nostro Ufficio due chiavi rinvenute stamane, una in via della Gatta, e l'altra in Piazza Unità d'Italia.

Banca toscana. — L'Opinione dà il seguente schiarimento sopra una notizia, che ieri abbiamo noi pure inserita desumendola da un giornale di Firenze:

È stato annunziato che il Consiglio di Stato aveva espresso il parere che i biglietti della Banca Nazionale Toscana debbano aver corso legale in tutto lo Stato.

Il parere del Consiglio di Stato non è così largo. L'autorevole consenso ha opinato che i biglietti della Banca Toscana, ovunque questa abbia sede e succursali, debbano esser ricevuti in pagamento nelle Tesorerie con l'obbligo per essa di cambiarli nella sera stessa.

L'uomo della forchetta. — La Nazione volendo saldare un debito col rispondere alle mille domande fattele sull'uomo della forchetta, dice: Ebbene, l'uomo della forchetta adesso sta benissimo, non prova più nessun dolore né nausea allo stomaco, e tale è la sua salute da far sorgere nei medici stessi il dubbio che la forchetta nello stomaco del Cipriani sia stata per sempre un mito.

Quando si conosce per altro il Cipriani, quando si pensa che questo giovane per 9 mesi consecutivi si sottopose a tutte le dolorose prove, esperimenti ecc., che gli si fecero subire prima allo spedale di S. Maria Nuova e quindi in quello di S. Giovanni di Dio, quando si ricorda la sua straordinaria emaciazione, il suo abbattimento, le sue insonnie e la sua sofferenza, nessuno vorrà negare che il Cipriani fosse in buona fede.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 17 gennaio 1873. NASCITE. — Maschi n. 2, femmine n. 1. Una bambina esposta. MORTI. — Gai Alberto di Federico, di giorni, 9. Negroni Amalia fu Domenico, d'anni 35, civile, nubile. De'Angeli Casteleto Carolina, di Carlo, d'anni 21, civile, coniugata. Campolongo Pierina fu Ippolito, d'anni 84, possidente, nubile, tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMO di Padova

19 gennaio A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 5,4 Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 s. 32,5 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 17 gennaio, Ora 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Dirz. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18 Temperatura massima = + 7.2 minima = + 3.8

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 17 gennaio 1873 Presidenza BIANCHERI

Farini interroga sulle disposizioni del nuovo regolamento militare circa il saluto ai graduati della guardia nazionale ed al parlamento; crede che era meglio lasciare le disposizioni antiche e non approva quelle introdotte che possono destare giuste suscettività nella guardia nazionale, e pregiudicare nell'esercito quel prestigio e decoro necessario verso il parlamento.

Ricotti (ministro) spiega le ragioni delle modificazioni fatte per introdurre parità di trattamento fra l'esercito e la guardia nazionale. Accenna al dubbioso significato dell'antico regolamento; riconosce la dimenticanza fatta nel nuovo, circa il saluto dei militari isolati al Parlamento od alle Deputazioni, al che si porrà rimedio; dice appunto su intendimento essere sempre stato d'immediata l'esercito colla nazione.

Farini prende atto delle dichiarazioni, e delle modificazioni che faransi nel regolamento territoriale.

Sella (ministro) presenta parecchi progetti di legge, fra cui uno per l'autorizzazione di una maggiore spesa di 46 milioni ripartibili in più anni pella costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule.

Riprendesi la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Al capitolo 87 relativo ai sussidi per strade comunali obbligatorie, Sorrentino fa richiami per non concessi sussidi alla strada di Gragnano che sostiene essere stabiliti da una legge.

Devincenzi (ministro) sostiene e difende il proprio operato.

Parlano Cadolini, Lovito, Lazzaro e Gabelli.

Nisco dopo repliche del ministro ritira la proposta di ieri.

Alvisi fa sollecitazioni e presenta un progetto per far cessare i danni alla Laguna di Chioggia.

Il ministro fa dichiarazioni di cui Alvisi prende atto.

Ad istanza di Ruspoli Emanuele, che

chiede provvedimenti, il ministro dichiara che presenterà un progetto per la sistemazione del Tevere.

Ruspoli riservasi di ritornare sull'argomento.

ULTIME NOTIZIE

Il Constitutionnel ha in data 15 (sera) da Chislehurst un telegramma ove, fra le altre cose è detto:

« Nel momento in cui il Principe imperiale rientrava dalla cerimonia religiosa la folla lo accompagnò gridando:

Viva l'Imperatore!

Il Principe scoprendosi vivamente il capo esclamò: « Non gridate Viva l'Imperatore, ma gridiamo tutti: Viva la Francia. »

Il Constitutionnel commentando queste parole dice:

« La Francia è il sospiro del Principe imperiale: che sia pur quello di ogni buon francese! »

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 17. — La Commissione pel progetto dell'abolizione della schiavitù a Portorico riuscì composta unicamente di abolizionisti.

Il corriere di Francia manca in seguito al rifiuto dei macchinisti della sezione di Trun di condurre il treno.

BERLINO, 17. — La Camera dei deputati rinviò ad una commissione speciale il progetto relativo agli studi ecclesiastici. Il ministro dei culti dimostrò la necessità del progetto, e come esso non tenda ad opprimere gli ecclesiastici. Il ministro Presidente constatò la solidarietà di tutto il Gabinetto sul progetto che è una difesa contro Roma.

VERSAILLES, 17. — L'Assemblea approvò con 352 voti contro 314, malgrado l'opposizione di Broglie, la proposta del ministro dell'istruzione pubblica relativa alla sezione permanente del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

La Commissione dei Trenta approvò oggi il preambolo del progetto della sottocommissione con 20 voti contro 3 astensioni: 5 membri erano assenti. Due discorsi pronunziati constatano che il progetto non intende punto di risolvere la questione della repubblica o della monarchia. I membri della sinistra protestano contro questa interpretazione del Messaggio di Thiers. La commissione approvò quindi il primo paragrafo dell'articolo primo ove si dice che il Presidente della repubblica comunicherà coll'assemblea mediante un Messaggio letto dalla Tribuna dei ministri. La Commissione continuerà la discussione lunedì.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Si rappresenta l'opera Il Trovatore, musica del maestro cav. Verdi. — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta: Le pecorelle smarrite, di Teobaldo Cicconi. — Ore 8.

Teatro S. Lucia. — Comico, meccanico trattenimento di marionette. Questa sera rappresentazione. — Ore 7.

Bortolameo Moschin, ger. responsab.

Advertisement for BUDELLI PURGATI featuring a logo with a crown and text: GRANDE DEPOSITO BUDELLI PURGATI DI FIANDRINA a Ital. Lire 10 al Ballotto Presso BONATTI, Via Morsari

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia: 78 52 82 12 53

NOTIZIE DI BORSA

Table of stock market prices for various locations including Firenze, Parigi, Londra, and Vienna, listing different types of bonds and exchange rates.

BANCA VENETA

Di DEPOSITI E CONTI CORRENTI Capitale L. 10,000,000 Sede di Padova

Norme delle sue operazioni ordinarie a partire dal 17 Dicembre 1872.

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni e più corrispondendo l'interesse del 4 0/0

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munita almeno di due firme.

a 5 1/2 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi a 6 0/0 « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti a 5 1/2 p. 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 6 per 0/0 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa per i fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconto effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 16 dicembre 1872.

Il Vice Presidente M. V. JACUR.

Il Direttore Enrico Rava

AVVISO

Notifichiamo con piacere che il nostro amico Domenico Sandri, di Vicenza, più volte premiato, ieri apriva la succursale Fabbrica Carrozze, in contrada S. Bortolameo, al N. 3313, con tutto l'occorrente per compiere qualsiasi lavoro di ruotabili con precisione ed eleganza, cosa che propriamente onora la nostra città. 2-67 Alcuni Amici.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati.

gestioni (dispepsie), gastriti, gastralgia, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarree, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnar di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolore ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, sonnolenza, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, ernie, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle morali di medici, del duca di Plaskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 36,138. Bona 18 luglio 1852.

La Revalenta Du Barry è particolarmente utile in casi di stitichezza, compure nella diarrea, dolori d'intestini, affezioni agli artoni ed alla vescica, comil mal di pietra o renella, irritazione infiammatoria, granchio ed emorroidi, in malattie bronchiali e polmonari (consumazione polmonaria e bronchiale).

Rud. WUZER Prof. e dott. in medicina e M. D. pratico in Bonn

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent. 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscolide.

Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50 da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Operto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioccolato in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venduti, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Rovigo, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malpieri farmacia — Rovigo, A. Diago, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacia — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Commessati — Venezia, Pisoni, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiate — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacia — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Ferolliani — Feltr, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. Reale — Oderzo, L. Cottini, L. Dismuti.

15) Sig. O. Galleani — Milano. Parigi, 20 novembre 1867.

Nel dubbio non abbiate ricevuta la mia in data 5 corrente mese, non avendo peranco avuto riscontro, nè ricevuta la merce richiestavi, vi rinnovo la commissione di 24 scatole delle vostre pillole Bronchiali Pignacca ed altrettanto dei Zuccherini, di cui non posso far senza a causa della mia tosse ostinata e catarro, che odesolo dietro l'uso di questi rimedi, e dei quali mi trovo sprovvisto avendone imprevidentemente fatto parte a qualche celebrità artistica di qui Vi accludo ecc. Gio. ROSSINI

N.B. nirete una dozzina di pacchi della vostra polvere di fiori di riso (quelli d'una lira) che il mio medico mi assicura esser la migliore perchè naturale, non contenendo come le altre preparati da piombo. Vi rinfresco la memoria avvertendovi che il tutto sia spedito franco di posta, come faceste per il passato.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di drogherie Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Grevato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diago — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri e nella principali farmacie del Veneto.

PADOVA via MORSARI 1117 I

La Ditta AUGUSTO RIGOLI

Fabbricante in biancheria con Stabilimento in MILANO via Principe Umberto n. 5

A V V I S A

avere aperto in PADOVA via Morsari n. 1117 Casa del conte Zaborra

UNA FIGLIALE STABILE

Per la vendita di biancheria confezionata: Telerie, Tende e tendine guipur, Flanelle, Palpignane, Fustagni inglesi, Peloni, Piquet, Tovagliera, Servizi da tavola per 6, 12, 18, 24 persone tanto nostrali che di fiandra, Fazzoletti in genere, Coperte da letto bianche e colorate d'ogni grandezza, Maglieria in lana ed in cotone, Specialità in colli e polsi da uomo d'ogni forma e misura, nonché corredi da sposa da Italiane lire 300, 500, 800, che trovansi sempre pronti per QUALUNQUE RICHIESTA.

Tutti i suddetti articoli si vendono a Prezzi Fissi, i quali sono così bassi, da non temere concorrenza di sorta, perchè lo Stabilimento avendo più di 100 maestre che lavorano in biancheria, producenti giornalmente una quantità straordinaria di articoli; sono come obbligato ad esaltarli, presentando così ai compratori una grandissima convenienza, non togliendo questo, che i lavori uguali sortono dal mio Stabilimento godono di una bella riputazione in ogni città nelle quali furono presentati, perchè oltre al buon prezzo, presentano l'eleganza e la novità. Più, si garantisce qualunque merce di buonissima riuscita anche dopo lavata.

PADOVA via MORSARI 1117 I

N. 21. 2-59
Prov. di Padova Distr. di Piove**Municipio di Legnaro**

Avviso d'Asia

Dovendosi procedere all'appalto di fornitura per la manutenzione di tutte le strade appartenenti a questo comune pel novennio 1873 al 1881 viene recato a pubblica notizia che nel giorno di venerdì 31 gennaio corr. alle ore 10 ant. sarà tenuto presso questo ufficio munic. dinanzi al sottoscritto, un pubblico esperimento d'asta per l'appalto di cui si tratta e ciò secondo le norme della contabilità generale dello Stato e delle seguenti condizioni:

I. L'asta si terrà col metodo delle offerte segrete mediante ribasso percentuale complessivo e proporzionalmente eguale senza distinzione sul dato dei prezzi unitari risultanti dal relativo progetto debitamente approvato, il quale potrà essere esaminato presso il municipio durante l'orario d'ufficio.

II. La fornitura dovrà essere effettuata nei modi e tempi prescritti dal relativo capitolato al quale l'impresa devevi strettamente attenere.

III. Gli aspiranti all'asta dovranno in precedenza esibire un certificato col quale venga constatata la loro idoneità e responsabilità.

IV. Inoltre dovranno fare a garanzia dell'offerta dell'appalto un deposito di lire 500 o in denaro o in cartelle del debito pubblico calcolabile a valore di borsa, più un deposito di lire 250 per le spese d'asta, contratto e tasso relativo.

V. A titolo di cauzione il deliberatario verserà nella cassa del comune o in valuta legale o in cartelle del debito pubblico al corso di listino la somma di lit. lire 2000, la quale gli verrà restituita adempite le condizioni di cui l'art. 21 del capitolato d'appalto.

VI. I fatali per la diminuzione del vendesimo sul prezzo di aggiudicazione scenderanno alle ore 2 pomerid. del giorno 15 febbraio p. v.

VII. In via solamente presuntiva e senza nessuna rispondenza per il più o per il meno, si accenna che l'importo delle forniture si può calcolare di annue lire 3200.

Dal Municipio di Legnaro,

il 8 gennaio 1873.

L. SINDACO ff.

S. SINIGAGLIA

N. 1619. 3-83

Provincia di Padova

IL SINDACO

del Comune di Battaglia

NOTIFICA

che a senso della deliberazione 2 ottobre 1872 emessa da questo consiglio comunale, la Giunta Municipale va a produrre domanda onde a termini della legge 25 giugno 1865 sia dichiarato di pubblica utilità il lavoro di costruzione di un piazzale per pubblici mercati, con allargamento della strada prov. nella traversa di questo centro con abbattimento dello stabile al n. 1 della mappa di Battaglia di ragione della ditta Tiozzi Antonio di Girolamo proprietario e Squarcina Antonio usufruttuario, ditta così impostata nei registri dell'estimo operante.

A senso quindi dell'art. 4 della legge suddetta e seguenti, nonché dell'art. 17 e seguenti la relazione sommaria, il piano di massima e di esecuzione, saranno esposti a tutto il 15 febbraio 1873 in questo ufficio municipale onde ciascuno interessato possa farvi quelle osservazioni ed eccezioni che credesse opportune.

Battaglia 12 gennaio 1873.

Il Sindaco ff.

A. SELMI

N. 37. 3-64

Prov. di Padova Distr. di Montagnana

MUNICIPIO

di Casale di Scodosia

Resosi vacante in questo comune il posto di segretario comunale cui v'ha annesso l'anno stipendio di lire 1500, se ne apre ogni relativo pubblico concorso a senso di legge, per chiuderlo definitivamente col 15 febbraio p. v.

Il concorrente che sarà prescelto dovrà entrare in carica il 1 marzo 1873.

Gli aspiranti sono invitati a produrre a questo municipio entro il detto giorno 15 febbraio la loro istanza a questo protocollo in carta da bollo, e corredata dai seguenti documenti:

a) fede di nascita;
b) fedina politica e criminale;
c) certificato di sana costituzione fisica;
d) patente d'idoneità al posto di segretario;
e) certificato di essere bene istruito nella contabilità;

f) qualunque altro titolo che valesse a meglio suffragare la loro idoneità.

Si avverte che presso questo municipio vi esiste pure uno scrittore stabile.

La nomina è devoluta al consiglio comunale.

Dall'ufficio municipale di Casale,
il 14 gennaio 1873.

Il Sindaco

FACCIOLI D. FAUSTO

R. PRETURA MAND. DI MONSELICE

Accettazione di Eredità

Gallinaro Eustacchia madre e legittima amministratrice del minore Giosuè Celadin e Celadin Antonio di Galzignano mediante personale comparsa nella causa della suddetta Pretura nel dì 23 dicembre 1872, hanno dichiarato, la prima pel minore figlio e il secondo per se, di non accettare altrimenti, che col beneficio

dell'inventario, la eredità fu Celadin Valentino loro padre mancato ai vivi senza testamento il 15 settembre 1872 in Galzignano.

Tanto si deduce a pubblica notizia giusta il disposto dell'art. 955 cod. civ.

Dalla cancell. della r. Pretura mand.
il 15 gennaio 1873.

1-69

A PERINI vice-canc.

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di Pino marittimo, di Lagasse farmacia a Bordeaux, sono medicamenti eroici contro i reuma, catarri, bronchite, irritazioni di petto, l'asma e le affezioni naturali della vescica.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10, Milano.

Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornetto.

1-12

RECENTI PUBBLICAZIONI

della Premiata Tipografia Editrice
F. Sacchetto

A. prof. cav. SELMI

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE
DEI VINI

2ª edizione con figure

Padova 1872 in 8° - L. 2

« È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

**NON PIU' MEDICINE
SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI
SENZA MEDICINE E SENZA SPESE**
medicamento in destillato farina igienica, in
REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glaudole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, fusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814. Bra, 23 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovava ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 68,184. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. ... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CARLINI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto, Parigi, 17 aprile 1862.

Signori — In seguito a malattia epatica io era caduto in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intero senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta lo si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia, 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

(ANONIMO LA BARONNA.)

Paceco Sicilia), 6 marzo 1871. Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestione e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamento guastarmi lo stomaco ed avvicinarsi alla tomba. Quando per ultime sperimentai, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perdita salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia insuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee o vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato servendoci il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, e dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

La Revalenta al Cioccolato

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di ostinato onzio di orecchio e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406. FRANCESCO BAACONI, sindaco. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signori — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,715. VICENZA MORGANO. Parigi, 11 aprile 1866.

Signori — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più ne digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pineri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacista.

PORTOFINO. Roviglio; farm. Varsacini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA. Ponce; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frizzi; Cos. Beggiano. — VICENZA. Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicola Dall'Ermi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Beati. — ODERZO. L. Cinetti; L. Dismutti.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.**PILLOLE DI HOLLOWAY.**

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conoscitissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Ragginate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e nei raccomandati de' ragguarigiosi stampati in lingua Italiana da tutti i principali farmacisti di questa e presso lo stesso Autore, via S. Pietro, 24, Londra, 1865, No. 24.

Padova, 1873, prem. tip. Sacchetto